



Scheda informativa

DE / FR

Ripercussioni della riforma AVS 21 per le altre assicurazioni

Contesto:

Votazione popolare del 25.9.2022 sulla stabilizzazione dell'AVS (AVS 21)

Data:	15.7.2022
Stato:	Progetto in votazione
Ambito:	AVS

La riforma AVS 21, sulla quale si voterà il 25 settembre 2022, mira a garantire il finanziamento delle prestazioni per il prossimo decennio e il mantenimento delle rendite al livello attuale. Essa prevede l'armonizzazione dell'età di riferimento delle donne e degli uomini a 65 anni, la flessibilizzazione della riscossione della rendita e l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA). L'aumento dell'età di riferimento delle donne sarà attenuato con misure compensative per la generazione di transizione.

Per garantire il buon funzionamento della previdenza per la vecchiaia, è necessario che le regole di base siano coordinate tra il 1° e il 2° pilastro, ovvero tra l'AVS e la previdenza professionale. Questo riguarda in particolare anche il momento del pensionamento e le possibilità di riscossione flessibile della rendita.

La presente scheda informativa illustra le ripercussioni della riforma AVS 21 per la previdenza professionale, come pure per l'assicurazione invalidità e le prestazioni complementari, nonché le ripercussioni piuttosto modeste per altri rami assicurativi (assicurazione contro la disoccupazione, indennità di perdita di guadagno, prestazioni transitorie, assicurazione contro gli infortuni e assicurazione militare).

Previdenza
professionale
(PP)

Età di riferimento identica nell'AVS e nella previdenza professionale

Con la riforma AVS 21 sarà introdotta un'età di riferimento unica di 65 anni per le donne e per gli uomini, sia nell'AVS che nella previdenza professionale obbligatoria (LPP). Questo significa che al raggiungimento dell'età di riferimento le persone di entrambi i sessi avranno diritto nei due pilastri alla rendita completa (ovvero senza riduzioni). Nella previdenza professionale il regolamento dell'istituto di previdenza potrà comunque prevedere un'età inferiore a 65 anni, ma per principio non inferiore a 58 anni.

Nella previdenza professionale l'età di pensionamento regolamentare è già di 65 anni per oltre un terzo delle donne. Per quanto riguarda le altre donne, l'aumento a questa età consentirà anche a loro di accumulare averi di vecchiaia più elevati grazie a un processo di risparmio più lungo e quindi di ottenere un miglioramento della rendita compreso tra il 4 e il 5 per cento.

Pensionamento flessibile: riscossione parziale, anticipazione e rinvio della rendita

Gli istituti di previdenza della previdenza professionale dispongono di un notevole margine discrezionale nell'impostazione dei loro regolamenti, che consente loro di definire condizioni più generose di quelle minime prescritte dalla LPP. Di conseguenza, l'attuale offerta di possibilità di pensionamento flessibile dipende dal singolo istituto di previdenza ed è estremamente eterogenea. Nell'ambito della riforma AVS 21, verrà introdotta nella previdenza professionale un'offerta minima per tutti gli assicurati LPP, corrispondente a grandi linee alle possibilità previste nell'AVS. Il pensionamento flessibile verrà così armonizzato nel 1° e nel 2° pilastro. Questo è assolutamente necessario affinché gli assicurati possano decidere il momento in cui andare in pensione e le relative modalità (ovvero pensionamento in una sola volta o graduale e con riscossione parziale della rendita).

Tutti gli istituti di previdenza saranno tenuti a offrire la possibilità dell'anticipazione a partire dai 63 anni e la possibilità del rinvio fino ai 70 anni. Nella prassi, attualmente oltre il 70 per cento degli assicurati è affiliato a un istituto di previdenza il cui regolamento consente il pensionamento a partire dai 58 anni e il rinvio fino ai 70 anni.

Riscossione parziale

La LPP vigente non prevede la riscossione parziale delle prestazioni di vecchiaia, ma i regolamenti degli istituti di previdenza possono farlo. Con la riforma AVS 21 tutti gli assicurati avranno diritto alla riscossione parziale della rendita di vecchiaia. Concretamente, ogni istituto di previdenza sarà tenuto a offrire la possibilità di un passaggio graduale dall'attività lucrativa al pensionamento in almeno tre tappe (ma al massimo tre in caso di liquidazione in capitale).

Analogamente a quanto previsto nell'AVS, gli assicurati potranno inizialmente riscuotere una parte della prestazione di vecchiaia, aumentarla una volta e infine riscuotere la rendita intera. Trattandosi di una regolamentazione minima della LPP, gli istituti di previdenza potranno stabilire condizioni più generose e definire nei propri regolamenti anche un maggior numero di tappe per la riscossione della rendita. La parte della prestazione di vecchiaia riscossa prima del raggiungimento dell'età di pensionamento regolamentare non potrà superare la quota della riduzione dell'attività lucrativa (=riduzione del salario). Gli istituti di previdenza resteranno liberi di offrire agli assicurati la possibilità del mantenimento della previdenza tra i 58 anni e l'età di riferimento. Questo permetterà una varietà di combinazioni al di là della flessibilità minima prevista per legge.

Anticipazione

Come nell'AVS, anche nella previdenza professionale saranno introdotte disposizioni di legge in base alle quali gli istituti di previdenza dovranno consentire ai propri assicurati la riscossione anticipata della prestazione di vecchiaia a partire dai 63 anni. L'anticipazione completa della prestazione di vecchiaia presuppone la cessazione dell'attività lucrativa presso il datore di lavoro la cui cassa pensioni è competente per il versamento della rendita. Questo non esclude la prosecuzione dell'attività lucrativa presso un altro datore di lavoro. L'anticipazione comporta una riduzione attuariale dell'aliquota di conversione. I regolamenti degli istituti di previdenza potranno continuare a prevedere la riscossione anticipata della prestazione di vecchiaia a partire dai 58 anni.

Rinvio

Attualmente la legge non conferisce agli assicurati che continuano a lavorare dopo il raggiungimento dell'età di pensionamento regolamentare il diritto di rinviare la riscossione della prestazione di vecchiaia del 2° pilastro. Tuttavia, i singoli istituti di previdenza possono prevederlo nei loro regolamenti. Con la riforma AVS 21 tutti gli istituti di previdenza saranno tenuti a offrire tale possibilità. Dato che comporta privilegi fiscali, il rinvio della riscossione della prestazione di vecchiaia sarà legato alla prosecuzione dell'attività lucrativa.

L'obbligo contributivo legale si estinguerà con il raggiungimento dell'età di riferimento, anche in caso di rinvio della riscossione della rendita. Come già oggi, però, gli organi di gestione paritetici dei singoli istituti di previdenza potranno decidere di stabilire nei propri regolamenti la possibilità di continuare a versare contributi.

Distinzione tra il progetto in votazione AVS 21 e la riforma LPP 21

Gli adeguamenti della LPP a favore del pensionamento flessibile sono previsti nel progetto della riforma AVS 21, su cui si voterà il 25 settembre 2022. La riforma LPP 21, attualmente discussa in Parlamento, mira a garantire e sviluppare ulteriormente il 2° pilastro. Questa è indipendente dalla riforma AVS 21.

Assicurazione
invalidità

Maggiori uscite per le rendite e maggiori entrate contributive per l'AI

Quando una persona che riceve prestazioni dell'assicurazione invalidità (AI) raggiunge l'età di pensionamento, non è più considerata invalida e ha diritto alle prestazioni dell'AVS e non più a quelle dell'AI. Riceve quindi, ad esempio, una rendita dell'AVS invece di quella dell'AI oppure è l'AVS e non l'AI a finanziare i mezzi ausiliari di cui necessita. Con l'introduzione dell'età di riferimento di 65 anni per le donne e per gli uomini, in futuro le prestazioni dell'AI saranno versate per un anno in più alle donne, ma al contempo l'assicurazione percepirà contributi per un anno in più. Nel 2030 le maggiori uscite dell'AI (rendite e assegni per grandi invalidi) ammonteranno a 135 milioni di franchi, a fronte di entrate supplementari pari a 5 milioni di franchi¹.

Coordinamento in caso di riscossione anticipata di una parte della rendita dell'AVS

Se una persona anticiperà la riscossione della totalità della rendita di vecchiaia dell'AVS, perderà il diritto alle prestazioni dell'AI. Se invece percepirà anticipatamente soltanto una parte della rendita AVS, potrà ancora esercitare un eventuale diritto a un assegno per grandi invalidi, a un contributo per l'assistenza o a provvedimenti d'integrazione (compresi contributi per i mezzi ausiliari) nei confronti dell'AI. Questo si giustifica con il fatto che, oltre a percepire una parte della rendita di vecchiaia, la persona in questione può continuare a esercitare un'attività lucrativa. Per contro, la riscossione anticipata di una parte della rendita di vecchiaia dell'AVS esclude la percezione di una rendita dell'AI.

Prestazioni
complementari

Ripercussioni finanziarie per le prestazioni complementari

Per quanto riguarda le prestazioni complementari (PC), l'aumento dell'età di riferimento delle donne genererà minori spese (-120 mio. fr.) per le PC all'AVS e viceversa maggiori spese (40 mio. fr.) per le PC all'AI.

Diritto alle PC in caso di anticipazione o rinvio di una parte della rendita dell'AVS

Nell'AVS verrà introdotta la possibilità di anticipare o rinviare anche soltanto una parte della rendita di vecchiaia. A seconda della situazione finanziaria degli assicurati, la riscossione della rendita AVS può far nascere il diritto a PC all'AVS. Si tratta quindi di evitare che una persona riscuota soltanto una parte della rendita di vecchiaia e chieda poi PC per coprire le spese di sostentamento riconosciute. Pertanto, invece della quota di rendita effettivamente riscossa, d'importo più basso, nel calcolo delle PC sarà computata come reddito la corrispondente rendita intera (in caso di rinvio parziale, senza il relativo supplemento).

Esclusione dei supplementi di rendita per la generazione di transizione dal calcolo delle PC

Per compensare l'aumento dell'età di riferimento delle donne, quelle nate tra il 1961 e il 1969 riceveranno vita natural durante un supplemento sulla loro rendita AVS, se la riscuoteranno a partire dall'età di riferimento. Tale supplemento non sarà computato quale reddito nel calcolo delle PC, affinché l'effetto compensativo non venga annullato del tutto o in parte da una riduzione delle PC.

Ripercussioni finanziarie nel 2032

• Risparmi generati dall'armonizzazione dell'età di riferimento a 65 anni (di cui 30 mio. fr. per la Confederazione e 50 mio. fr. per i Cantoni)	80
• Risparmi generati dalle misure compensative per le donne (di cui 13 mio. fr. per la Confederazione e 10 mio. fr. per i Cantoni)	23

¹ I dati sono tratti dal messaggio del Consiglio federale concernente la riforma AVS 21.

Ripercussioni per le altre assicurazioni sociali²

Assicurazione contro la disoccupazione: l'aumento dell'età di riferimento delle donne nell'AVS potrà prolungare il periodo durante il quale le donne riscuoteranno indennità giornaliera dell'assicurazione contro la disoccupazione, ma anche quello durante il quale le donne verseranno contributi. Le maggiori uscite dovute al periodo più lungo di riscossione delle prestazioni dovrebbero ammontare a circa 45 milioni di franchi all'anno, a fronte di entrate supplementari pari a circa 25 milioni di franchi all'anno.

Indennità di perdita di guadagno: per le indennità di perdita di guadagno per chi presta servizio e in caso di maternità vi saranno ripercussioni per quanto concerne i contributi. L'aumento dell'età di riferimento dovrebbe generare maggiori entrate pari a 11 milioni di franchi all'anno, mentre sul fronte delle uscite non c'è da attendersi ripercussioni degne di nota.

Prestazioni transitorie: le persone di almeno 60 anni che hanno esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione hanno diritto a prestazioni transitorie destinate a coprire il loro fabbisogno vitale fino al raggiungimento dell'età di pensionamento dell'AVS, oppure fino al momento in cui hanno diritto alla riscossione anticipata della rendita di vecchiaia, se in quel momento è prevedibile che all'età ordinaria di pensionamento avranno diritto alle PC. L'aumento dell'età di riferimento delle donne a 65 anni farà sì che più donne avranno diritto a queste prestazioni. Le maggiori spese in questo ambito sono stimate a circa 10 milioni di franchi all'anno.

Per quanto riguarda l'**assicurazione contro gli infortuni** e l'**assicurazione militare**, l'aumento dell'età di riferimento delle donne non ha praticamente alcuna ripercussione.

Versioni del documento in altre lingue:

Hintergrunddokument «Auswirkungen der Reform AHV 21 auf andere Versicherungen»
Fiche d'information « Les conséquences de la réforme AVS 21 sur d'autres assurances »

Documenti di approfondimento dell'UFAS:

www.ufas.admin.ch > assicurazioni sociali > AVS > Riforme e revisioni > Stabilizzazione dell'AVS
[Stabilizzazione dell'AVS \(AVS 21\) \(admin.ch\)](#)

Contatto

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS
Settore Comunicazione
+41 58 462 77 11
kommunikation@bsv.admin.ch

² I dati relativi alle maggiori uscite e maggiori entrate sono tratti dal messaggio del Consiglio federale concernente la riforma AVS 21.